

Boiano/ Sulla possibilità di ripresa della Tintostamperia molisana

La Falco: "Promesse vane"

L'associazione vuol capire se esiste una strategia

DI MICHELA MARRA

BOIANO. La questione Tsm è ancora al centro dell'attenzione. All'affermazione del sindaco Silvestri sulla possibile ripresa produttiva dello stabilimento boianese ("è importante andare avanti, non guardarsi indietro", ha detto qualche giorno in un'intervista a Primo Piano Molise) ha risposto l'associazione Falco che sta seguendo la vicenda ormai da tempo. "Puntuali prima di ogni campagna elettorale - affermano i soci dell'associazione - arrivano le solite chimere, senza capo né coda, di chi si improvvisa capitano d'industria pronto a risolvere qualsiasi problema, 'senza guardarsi indietro' per capire la cause, palesi ed occulte. Stavolta la parte dello specchio per le allodole è stata assegnata al Sindaco di Boiano, il quale, recentemente, sulla stampa locale rende noto che, dopo aver riflettuto il suo programma elettorale, ha confezionato un percorso che

prende il consolidamento delle imprese, il risanamento dei conti pubblici e la riduzione della spesa ad ogni livello". Tra i punti della ripresa economica non può non esserci l'ex Itam. E, infatti, nei prossimi giorni è previsto un incontro con la Regione Molise, stando alle dichiarazioni del Primo cittadino boianese. L'obiettivo è trovare una nuova produzione per lo stabilimento, cercando di "garantire minimo 60 nuovi posti di lavoro in Molise". "Guarda caso - ribatte la Falco - le prossime settimane sono proprio quelle che ci separano dalle elezioni per il rinnovo del Consiglio Regionale. Naturalmente per il Sindaco Silvestri è 'importante andare avanti, non guardarsi indietro' che



Silvestri
"Andiamo
avanti"



sarebbe come dire 'levatevi dalla testa che andremo ad accertare le responsabilità legate al disastro dell'ex Itam (come dovrebbe farsi in un paese civile) per capire quale parte di apparato pubblico di controllo, invece di fare il lavoro per il quale è profumatamente remunerato, scaldava solo la sedia, anch'essa pagata con i soldi dei contribuenti". I membri del gruppo boianese, inoltre, ricordano che già il 25 aprile del 2005 c'era stato un incontro organizzato dalla stessa associazione con l'ex assessore regionale Antonino Sozio e l'ex sindaco di Boiano, Roberto Colalillo, durante il quale i suddetti politici "impegnavano Regione, Provincia e Comune al riassorbimento dei malcapitati ex dipendenti dell'azienda". "Ma la politica industriale - continuano i soci della Falco - non è una specie di gioco dell'oca nel quale vince chi la spara più grossa. La vicenda Itam ha causato tali lace-

razioni economiche e sociali nella nostra zona che non basta sbandierare 'ottimismo' pre-elettorale per affrontare seriamente la questione. L'associazione ribadisce, comunque, che è da sempre pronta alla collaborazione con qualsiasi amministrazione, qualora venisse richiesta, ma "è altrettanto pronta e battersi contro ogni tentativo di strumentalizzazione a fini elettorale di problemi che hanno segnato pesantemente la propria Comunità". Infine, altra nota dolente è il progetto della Consulta civica delle associazioni, presente nel programma della lista Boiano Unita, la cui costituzione viene considerata dalla Falco importantissima perché "ci permetterebbe di capire se dietro le rose previsions espresse ci sono un concreto piano industriale, una seria analisi di mercato, specifiche competenze e quant'altro occorra perché il dramma di molte famiglie non resti solo un trastullo per improbabili imprenditori e sedicenti maghi della finanza, opportunamente riemersi per carpire qualche voto in più".